



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

Via Guglielmo Marconi, 58; Provincia di Treviso - *Medaglia d'argento al valore civile*
Gemellato con la Città di Boves (CN) – Medaglia d'oro al valore civile e militare
Gemellato con la Città di Labastide St. Pierre (F)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 23 Del 20-07-26

ORIGINALE

Oggetto:	APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
-----------------	--

L'anno **duemilaventisei** il giorno **venti** del mese di **luglio** alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune:

PARISOTTO DIEGO	P
BARICHELLO ENRICO	P
CANDIOTTO MICHELA	P
LUISON OMAR	P
MILANI PAOLO	A
CIVIERO ALESSIA	P
TURCATO DONATELLA	P
GUIDOLIN FRANCESCA	P
BETTIN ROBERTO	P

ne risultano presenti n. 8 e assenti n. 1.

Scrutatori:

LUISON	OMAR
CIVIERO	ALESSIA
TURCATO	DONATELLA

Assume la presidenza **BARICHELLO ENRICO** in qualità di Presidente del Consiglio assistito dal Segretario Comunale **Scarangella Luca** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 – “Codice della Protezione Civile:

- all'art.1 indica la definizione e finalità del servizio Nazionale della Protezione Civile;
- all'art.2 stabilisce che “sono attività di Protezione Civile quelle volte a previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e a loro superamento;
- all'art.3 sancisce che “i Sindaci e u Sindaci metropolitani, vengono definiti nell'ambito del servizio Nazionale di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall'art.6 del suddetto D.Lgs. n.1/2018;
- all'art. 12 attribuisce al Comune la funzione fondamentale di Protezione Civile, individuando nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile responsabile, al verificarsi di un'emergenza, dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, responsabile altresì del coordinamento degli interventi necessari;
- sempre l'art. 12 stabilisce che il Comune approva, con deliberazione consiliare il proprio Piano di Protezione Civile, disciplinando le modalità del suo aggiornamento e le modalità di diffusione ai Cittadini;

CONSIDERATO che il Piano di Protezione Civile Comunale costituisce lo strumento fondamentale a disposizioni delle Autorità di Protezione Civile per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato per fronteggiare le emergenze e gli eventi previsti e non prevedibili;

RICHIAMATI:

- la Legge 24.02.1995 n.225 che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile;
- la Legge Regionale n. 58 del 27.11.1984 Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile”;
- la Legge Regionale n. 17 del 16.04.1998, di modifica della Legge Regionale 58/1984, che ribadisce ulteriormente come compito del governo regionale promuovere iniziative che incentivino gli enti locali a redigere dei piani comunali di pronto intervento, soccorso ed organizzazione dei relativi servizi;
- la Legge Regionale n.11/2001 conferisce agli enti locali (Province e Comuni) le funzioni amministrative e di pianificazione in materia di protezione civile. La norma impone ai Comuni di redigere i propri strumenti di pianificazione, che definiscono le strategie operative di previsione, prevenzione e soccorso in caso di calamità;
- la DGR 573/2003 che approva le linee guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile;
- la Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 “Disciplina delle attività di protezione civile” disciplina le funzioni in materia di protezione civile, come definite dal decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile”;
- l'art. 4 della L.R. 13/2022, al comma e) assegna alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia la funzione di verifica di conformità dei piani di protezione civile comunali alle direttive nazionali e agli indirizzi regionali e che l'iter per l'operatività dei Piani comunali di Protezione Civile è quello stabilito dalla DGR 3315 del 21.12.2010

PRESO ATTO che il Comune di Castello di Godego è dotato di Piano di Protezione Civile Comunale, rielaborato ai sensi della D.G.R.V. n. 1575 del 18/06/2008, approvato

con Deliberazione Consiliare n. 12 del 14.3.2008 e validato dalla Provincia di Treviso, giusta nota prot.18826, determinazione dirigenziale n. 649 del 19.2.2010;

TENUTO CONTO che il Piano di Protezione Civile Comunale è stato aggiornato in data 28/12/2018 con Deliberazione consiliare n. 44;

DATO ATTO che con la medesima delibera veniva stabilito che in ossequio a quanto indicato dagli artt.12 comma 4, 18 comma 1.d del D.lgs. 1/2018, e in un'ottica di semplificazione dei procedimenti, che le eventuali prossime variazioni che comportino modifiche/integrazioni al Piano di Protezione Civile, possano essere introdotte per l'aggiornamento dello stesso con provvedimento di Giunta Comunale;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile è un'attività indispensabile per disporre di uno strumento funzionale, rispondente alle caratteristiche del territorio, al fine di affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale;

RITENUTO che le modifiche apportate durante l'ultima revisione non possano essere considerate mere variazioni e modifiche, ma rivestano carattere sostanziale, per cui è opportuno che il recepimento venga effettuato tramite delibera di Consiglio Comunale, anche alla luce dei cambiamenti urbanistici apportanti nel centro storico;

RILEVATO che:

- la Regione Veneto con D.G.R. n. 909 del 06/08/2024 ha approvato il Bando contenente i criteri per l'erogazione di contributi per l'aggiornamento o la realizzazione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile;
- il Comune di Castello di Godego ha partecipato al suddetto bando;
- la Regione Veneto con D.D.R.1511 del 11/12/2024 approvava la graduatoria e l'assegnazione del contributo agli enti che avevano presentato domande ammissibili e finanziabili;
- il Comune di Castello di Godego si è aggiudicato il contributo di euro 7.500,00;
- in data 30/09/2025 il Responsabile dell'Area I vigilanza – Servizi Demografici – Segretaria ha affidato con determinazione n. 355 allo studio tecnico PRO TERR.A con sede a San Martino Buon Albergo (VR) l'incarico dell'adeguamento e aggiornamento del Piano di Protezione Civile;

CONSIDERATO che:

lo Studio PRO.TERR.A., ad evasione dell'incarico conferito, con nota agli atti, in data 16/12/2025 prot. n. 13222 ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile,

- il Piano è stato modificato relativamente a:

- * elementi strategici (in particolare Strutture strategiche specifiche, ponti strategici, distributori carburante); elementi rilevanti (in particolare scuole);
- * aree di emergenza (in particolare aggiunte alcune Aree di attesa, integrate Aree di Ricovero e Aree di Ammassamento Soccorritori con le due nuove scuole antisismiche e divisa area sportiva, precedentemente tutta area di ricovero, creando una nuova area di ammassamento soccorritori scoperta);
- * aggiornato l'elenco telefonico;
- * aggiornate le procedure operative con formato ancora più schematico, alcune aggiunte (es: Eventi a rilevante impatto locale, Ondata di calore, Rischio Pandemia/Epidemiologico);
- * predisposta proposta per la composizione del Centro Operativo Comunale sulla base dell'organigramma della struttura comunale.

- che lo stesso è così composto:

Comune di Castello di Godego – atto di Consiglio comunale n.23 del 20-07-2026

- Relazione;
- Cartografia;
- TAV. 0 – Indice cartografia;
- TAV. 01 – Inquadramento generale;
- TAV. 02a – Vulnerabilità sismica;
- TAV. 02b – Rischio sismico;
- TAV. 03 – Rischio allagamenti
- TAV. 04 – Rischio trasporto sostanze pericolose;
- TAV. 05 – Aree di emergenza
- Procedure operative;
- GIS (Geographic Information System);
- COC (Centro Operativo Comunale);

ATTESO che per meglio esaminare gli elaborati e apportare le modifiche necessarie, è stata richiesta in data 15.01.2026 una proroga del termine di approvazione del Piano alla Regione Veneto di mesi sei, la quale è stata concessa con nota prot. n. 843 del 27/01/2026;

VISTI gli ulteriori aggiornamenti forniti dallo studio PRO.TERR.A. con prot. n.4706 del 30.04.2026;

RITENUTO DI:

- approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, come sopra indicato;
- rendere immediatamente esecutivo l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale quale strumento pianificatore di emergenza;
- trasmettere le schede aggiornate del piano alla Regione Veneto e alla Prefettura di Treviso;
- dare ampia diffusione dell'aggiornamento del piano a tutti gli uffici comunali ed agli Enti ed Associazioni interessati;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- il D.Lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii.;
- il D.G.R. 1575 del 18.06.2008;
- la D.G.R. 3315/10 e s.m.i. e il relativo allegato A;
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 14.3.2008 di approvazione del piano di Protezione Civile del Comune di Castello di Godego;
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28.12.2018 di aggiornamento del piano di Protezione Civile del Comune di Castello di Godego;
- il D. Lgs. n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile";

VISTI i pareri allegati in ordine alla regolarità tecnica e contabile della proposta, espressi ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000, rispettivamente dal responsabile del servizio interessato e dal responsabile del servizio finanziario:

Uditi i seguenti interventi

Presidente Barichello: Innanzitutto do la parola al Sindaco e chiedo già la presenza dell'ingegner Marco Pietrobon, che è qui con noi, che è il redattore del piano. Prego Sindaco.

Sindaco Parisotto: Sì, grazie Presidente.

Faccio un piccolo cappello io prima di iniziare perché ci tenevo particolarmente. Ecco, l'aggiornamento del Piano Comunale della Protezione Civile rappresenta un atto di grande importanza per la nostra comunità. Non si tratta di un semplice adeguamento normativo, ma di uno strumento concreto per la tutela e la salute dei cittadini e per garantire una gestione efficace delle emergenze.

Negli ultimi anni il territorio è cambiato, così come sono cambiati i rischi e le modalità di intervento. Era quindi necessario dotare il Comune di un piano aggiornato, capace di rispondere alle nuove esigenze e di coordinare in maniera sempre più efficiente le risorse disponibili. Il lavoro svolto ha riguardato l'aggiornamento delle aree di competenza, delle strutture strategiche, delle procedure operative e dell'organizzazione del centro operativo comunale, rendendo il piano più completo, moderno e funzionale.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al gruppo comunale della Protezione Civile e a tutti i volontari che con professionalità, disponibilità e spirito di servizio rappresentano un patrimonio prezioso per il nostro Comune. La Protezione Civile non è soltanto il sistema che interviene durante le emergenze, è soprattutto prevenzione, pianificazione, formazione e presenza costante sul territorio. Saper di poter contare su donne e uomini che dedicano gratuitamente il proprio tempo alla sicurezza della collettività è motivo di grande orgoglio per tutta l'Amministrazione Comunale.

Un ringraziamento va inoltre alla Regione Veneto per il contributo che ci ha concesso e che ha consentito di sostenere questo importante percorso di aggiornamento. Per illustrare il piano nel dettaglio, i contenuti del nuovo piano, le principali novità introdotte, cedo ora la parola all'ingegnere Marco Pietrobon. Ci siamo conosciuti un po' di tempo fa e lui si è messo subito all'opera e ha redatto questo piano che adesso ci illustrerà. Grazie.

Ing. Marco Pietrobon

Buonasera a tutti intanto, grazie dell'introduzione al Sindaco Parisotto e colgo l'occasione, partendo dalla sua introduzione, per mettere due, come si possono definire, provocazioni.

Il Piano non andrebbe chiamato così, è stato chiamato così, ma Piano immagino e chiedo anche eventualmente un segno di assenso al pubblico, che mi fa piacere che ci sia tra l'altro perché è uno strumento utile anche ai cittadini, che dà l'idea di una cosa chiusa.

Uno pensa anche all'Urbanistica, nel momento in cui in una zona si fanno certe cose, quelle si fanno per tot anni.

Il Piano di Protezione Civile, ha detto bene il Sindaco prima, e lo aggiungo io, non da soluzioni di fatto, cioè non ci sono le regole da seguire per risolvere un'emergenza, è uno strumento ed è strutturato, abbiamo cercato di strutturarlo, in modo che sia il più possibile efficace nell'emergenza. Però nell'emergenza appunto, uno non trova qui la soluzione, è lo strumento messo a disposizione degli operatori che lavorano in emergenza, che non sono solo i volontari, sono la parte di amministrazione, tutta la struttura del comune e dopo vedremo perché tutta e non solo l'ufficio che si occupa della Protezione Civile. Il tema è complesso che penso che sia già intuibile il fatto che tutti possano dare un contributo in base a quello che fanno tutti i giorni, se capita qualcosa in emergenza ogni ufficio può dare il proprio contributo.

E non sono solo i volontari, quindi abbiamo detto amministratori, uffici del comune, volontari e se vogliamo vedere la Protezione Civile come un tavolo che si regge meglio

se ha quattro gambe, ci vuole la quarta gamba, perché per adesso siamo a tre: sta su, però non è stabilissimo, come le vostre sedie che hanno quattro gambe; la quarta sono proprio i cittadini che informati sul piano sanno potenzialmente già che cosa possono fare nel proprio, non è che devono risolvere i problemi enormi, però anche sapere, e dopo vedremo come, dove recarsi in emergenza e che cosa fa il comune e che bisogna riferirsi al comune per sapere come muoversi quando capita un evento.

Questo aiuta la gestione di tutta la faccenda, perché altrimenti, mettiamo il caso, adesso ve lo anticipo, ci sono delle aree di emergenza dove è opportuno recarsi secondo le indicazioni del comune, se uno già va lì, non serve che i volontari vadano casa per casa a dire ascolta, vieni, mettiti lì, che poi arriva una corriera, speriamo non capiti mai questo che sia chiaro, di dover evacuare il paese o qualche zona del comune, però pensate a quanto tempo si risparmia se i cittadini, voi che siete qui, già vi trovate nel posto dove dovete essere.

Adesso vi faccio vedere anche il piano, ma per me è più importante stasera, dopo lo pubblicherete immagino, quindi ci sarà anche disponibile sul sito, è molto più importante capire qual è la funzione di questo, invece di chiamarlo piano, d'ora in poi lo chiamerò strumento, e serve a far lavorare insieme questi 4 soggetti.

Se volete possiamo fare una metafora che secondo me rende abbastanza, se vogliamo considerare l'autorità di Protezione Civile, cioè il referente responsabile della incolumità dei cittadini, ovvero il Sindaco, come un direttore d'orchestra che coordina tutta questa squadra, ognuno dei componenti dell'orchestra avrà un ruolo nella gestione dell'emergenza. Come si coordinano? Con lo spartito musicale, tutti seguono quello, ognuno avrà la propria parte, ognuno dovrà conoscere il proprio strumento ed eseguirlo al meglio possibile.

Lo spartito musicale è il piano di Protezione Civile, che dà delle indicazioni, delle linee guida su come uno deve muoversi, e come ciascuno deve muoversi, perché ci saranno le parti musicali dedicate ad ogni strumento, lavorando assieme, esercitandosi, al momento del concerto, il concerto è più carino dell'emergenza, però il senso spero si capisca, si lavora meglio, il concerto viene meglio e si gestisce meglio l'emergenza. Da cosa è costituito il Piano di Protezione Civile? Da quattro documenti essenzialmente. Come qualsiasi progetto, ho ribaltato la spiegazione, perché se partivo con un progetto tipo quello di edilizia o piani urbanistici, secondo me non si coglie e ci si annoia pure, è costituito da quattro elaborati, una relazione di piano che descrive, adesso vado all'indice, spero si legga se scorre, sì si legge abbastanza, ingrandisco un po' forse, ok, una parte generale che spiega quello che vi ho appena detto in maniera più tecnica, però è la stessa cosa.

Quali sono gli scopi del piano? I tempi e i criteri di aggiornamento, motivo per cui siamo qui oggi, perché un piano, quello precedente non era così vecchio, mi pare fosse del 2018-19, tuttavia faccio un esempio per tutti, la scuola qui a fianco non c'era e anche fosse solo quello e ce n'era una da un'altra parte. Nel vostro caso specifico erano vicine, per cui esempio sisma, subito vado a vedere dove sono le scuole.

Ora se fossero arrivati dei soccorritori in piazza andare a sinistra o andare a destra cambiava poco.

Però in altri casi, se fossero posti diversi, potete immaginare ..mando i soccorsi in un punto dove la scuola non c'è più, quando in realtà c'è necessità dall'altra parte.

Nel vostro caso c'è anche un ulteriore vantaggio perché la scuola, essendo appena stata realizzata, è anche antisismica, diversamente da quella precedente e può essere quindi uno stabile utile in emergenza, più che essere un punto vulnerabile.

Questo è il motivo dell'aggiornamento. Poi c'è una paginetta di riferimenti normativi perché se uno vuole se li guarda, il piano per essere efficace ed essenziale non ha

pacchi di pagine di normativa, c'è un elenco, quelle sono le normative di riferimento, se uno vuole se le approfondisce, proprio perché deve essere il più snello possibile per essere utile, non deve essere un pacco di paginone così.

C'è una descrizione del territorio che voi conoscete, anche la struttura comunale conosce benissimo, però nella descrizione delle cose che già si conoscono sono state sottolineate le particolarità che sono funzionali a evidenziare i problemi e invece le risorse presenti sul territorio.

Poi c'è un capitolo sui lineamenti e la pianificazione che non interessa i cittadini, però è importante che ci sia, perché allinea tutti i soggetti coinvolti nella gestione di un'emergenza quella più operativa. Quindi in questo caso amministratori, tecnici e volontari, su quali sono gli obiettivi, in primis c'è la salvaguardia della popolazione, poi questi sono gli altri e questi obiettivi sono la meta alla quale il piano punta nell'individuare i metodi per risolvere un'emergenza, sono il faro sostanzialmente.

Come si raggiungono questi obiettivi è descritto nel modello di intervento, quindi come ci si deve organizzare? Siamo reduci dalla finale dei mondiali, una squadra di calcio non è che dice sono 11 giocatori, andate in campo e fate un po' quello che volete, no, c'è il portiere che sta in porta, i difensori che stanno in difesa, i centrocampisti e gli attaccanti. Qui vale la stessa cosa, è un'individuazione dei ruoli e per ogni ruolo che cosa quel soggetto deve fare? Questi ruoli sono identificati nelle funzioni.

Ovviamente essendo un documento descrittivo c'è anche la parte che descrive di come è strutturato il territorio, si viene descritto il territorio, su quel territorio vengono descritti i rischi, quali sono i pericoli del territorio e come si è arrivati a fare un'analisi dove ci possono essere dei rischi che non sono i pericoli. Adesso faccio una piccola parentesi: il pericolo è l'allagamento, il rischio è che quell'allagamento capiti in una zona abitata e quindi possa comportare danni e speriamo non vittime: Quindi usando una formula matematica il rischio è dato dalla pericolosità per la vulnerabilità. Mi è immediato capire che se si allaga un campo di riso non fa altro che far bene perché una risaia è fatta con l'acqua, quindi il rischio lì sarebbe nullo.

Quali sono i rischi che sono stati analizzati nel piano? Li vedete qui.

Il sisma, il blackout che sembra una cosa da poco, ma non è una cosa da poco. Faccio un esempio: se ci fossero, e ci sono quasi sicuramente, persone che hanno necessità di apparati elettromedicali nel comune, il rischio blackout non è una cosa da trascurare da parte della struttura operativa, amministratori, tecnici, funzionari e volontari perché?

Perché l'autorità di Protezione Civile è responsabile della vita dei cittadini anche e soprattutto di quelli che hanno necessità particolari.

Tutti gli uffici sono coinvolti, perché l'ufficio che gestisce la protezione civile è difficile che sappia anche dove ci sono queste persone con particolari necessità e già qua vediamo che ci sono due uffici che devono lavorare assieme, tornando al discorso dell'orchestra di prima.

Se devo fare delle ordinanze, l'ufficio di Protezione Civile magari ha bisogno della parte amministrativa, perché dopo mi dilungo, ero fermo al blackout, anche solo su quello, magari è mezz'ora, un'ora, però può comportare un problema.

Neve e ghiaccio, pare che ce ne sia sempre meno il problema, però ogni tanto può capitare e, tolte le strade sovracomunali, quindi dalle provinciali in su, sulle altre il Comune ha la responsabilità di prevenire le eventuali gelate. Incidenti stradali possono capitare, ad esempio incidenti gravi con coinvolgimento di mezzi di trasporto con sostanze pericolose.

Le vediamo tutti le cisterne con sostanze spesso sconosciute che passano in qualsiasi strada, perché in realtà avrebbero un piano di trasporto, ma se trovano traffico liberamente cambiano tragitto e se capita qualcosa è vero che intervengono i Vigili del Fuoco in primis, però il Comune comunque è sempre interessato per quanto riguarda proprio i cittadini, per l'informazione alla popolazione, perché di fatto il Comune è il megafono locale dello Stato.

Come viene indicato di fare in realtà dagli enti superiori, però il comune è il soggetto che deve attuare il piano, se non altro perché conosce la cittadinanza e conosce anche quali sono i metodi migliori per informare i cittadini, non solo in termini di modalità comunicative, ma anche perché chiaramente conosce meglio il Comune di Godego, dove ci sono le maggiori concentrazioni di popolazione del Paese rispetto alla Prefettura di Treviso, mi sembra evidente, e dove sono eventualmente i punti vulnerabili.

Allagamenti, ma questo non credo di dirvi nulla di nuovo, non tantissimo, c'è di peggio, però avete tre corsi d'acqua che potenzialmente vi interessano tutti, l'Avenale in particolare.

Inquinamento ambientale, personalmente non lo riterrei propriamente un rischio di Protezione Civile, in quanto il rischio di protezione civile è quello che mette in poche ore a rischio la vita, l'inquinamento ambientale purtroppo spesso può capitare che vedi il caso PFAS che la mette a rischio a lungo termine, ma siccome in ogni caso spesso i volontari sono chiamati a intervenire a supporto, allora viene comunque inserito perché per congruenza tra la relazione e l'altro elaborato che vedremo dopo, che è le Procedure Operative, l'elenco delle azioni che uno deve fare per risolvere l'emergenza, se metto la procedura in caso di inquinamento ambientale la descrivo anche in relazione.

Crisi idropotabile. A Padova, da dove vengo io hanno già fatto l'ordinanza di chiusura e di diminuzione dell'utilizzo dell'acqua potabile, non so se l'avete dovuta fare anche qua. Eventi meteo estremi; non mi ricordo se quelli dei giorni scorsi vi hanno interessato, forse no, però a pochi chilometri, il Montello sì.

Eventi meteo estremi sono quelli che il meteo.it, che non amo tantissimo, definisce bomba d'acqua. Sono quelle cose che mettono più in crisi la struttura comunale, perché in autunno la precipitazione è più regolare, avanza in maniera più omogenea e le previsioni sono più semplici, conseguentemente se sono più semplici le previsioni è più semplice attivare la struttura comunale, Protezione Civile.

Ho dato assistenza a un paio di comuni nel Veronese, la scorsa settimana, ma tanto sono fenomeni che si stanno ripetendo quasi quotidianamente e non ci sono soluzioni. L'unica è tenersi in contatto tra i 3-4 soggetti che hanno i ruoli principali nella struttura di Protezione Civile e guardare il radar, perché attivarsi a priori non ha senso, perché vuol dire mettersi qui, stare H24 in comune e magari quando arriva realmente il problema sono cotto. Il radar da una mano, uno lo segue, se si è già in contatto in un'oretta e mezza ci si attiva.

Si parte dai bollettini, però chiaramente il bollettino della Regione Veneto ha 3-4-6 ore di anticipo, quindi diventa... e poi l'incidente industriale può sempre capitare, anche voi avete le zone artigianali. Gli eventi rilevanti all'impatto locale sono grosse sagre. Un esempio grosso è la fiera di Arsego, quello è un evento rilevante d'impatto locale che interessa talmente tanto una zona del territorio comunale che può comportare problematiche anche a chi non partecipa all'evento. Una sagra parrocchiale anche no.

E in ultimo l'emergenza sanitaria epidemiologica, che abbiamo cercato di generalizzare, ma di fatto è quello che abbiamo provato tra 6 e 4 anni fa col Covid. Il problema è

l'incendio, l'incidente industriale. Per l'incidente industriale si intende anche l'eventuale incendio; l'incendio boschivo non avete questo grosso rischio.

Intervento non udibile dal Pubblico

Interviene il Presidente

Scusate, l'ho detto tante volte, non è possibile intervenire in Consiglio, le domande le fate magari anche dopo, in qualche modo.

Riprende l'Ing. Pietrobon

Scusate, effettivamente burocraticamente sono una frana. Non andiamo a guardare tutta la relazione. Ci sono i contenuti che vi ho descritto.

Nel piano c'è la fotografia del territorio, quindi si vede dove sono collocati gli edifici strategici che sono quelli più importanti per gestire un'eventuale emergenza. In primis questo, quindi il Municipio dove si ritroveranno tutti i soggetti con calma, perché è un file un po' pesante, quindi ci impiega un po' il computer a rielaborarlo. Siamo qui.

Il cuore nevralgico della gestione di un'emergenza e fatalità c'è anche la sede di volontari quindi avete praticamente tutto qua. Tutti quei simbolini adesso non ve li descrivo tutti ma c'è per ognuno di questi una legenda -

Ci sono gli edifici strategici, quelli fondamentali per la gestione di un'emergenza.

Le strade strategiche - sono state individuate quelle principali per muoversi con i mezzi in caso di emergenza, più altri che vedete lì, anche il distributore di carburante che uno potrebbe chiedermi a che cosa serve, torno al caso blackout, se per il blackout attivo dei gruppi elettrogeni ho necessità di carburante. Nel piano sono già individuati, anche se voi li sapete già, però per praticità uno qui ha l'elenco e la collocazione di tutto quello che può servire. Edifici rilevanti sono quelli tipo le scuole che citavo prima, che possono essere contemporaneamente un punto di vulnerabilità perché raccolgono in un unico punto un sacco di persone, ma se hanno certe caratteristiche possono diventare anche un'opportunità. La scuola antisismica.

Poi vabbè, case di cura, centri commerciali non ne avete di giganti, chiaramente, però visto che serve anche come potenziale punto di approvvigionamento in caso abbia un attendamento per le persone che sono state portate fuori di casa, lì e nei vostri due o tre supermercati comunque posso trovare delle risorse. Poi vabbè le industrie, le principali però, quelle più grosse. Quelle più grosse perché comunque anche se sono grosse con più di 100 dipendenti diventano un punto vulnerabile, ma sono state inserite anche eventualmente quelle che hanno lavorazioni che possono comportare un pericolo anche al di fuori dello stabilimento. Più ci sono altri elementi, ma adesso non entrerei nel dettaglio di tutto.

Ci sono comunque quattro tavole, rischio sismico, rischio allagamenti, rischio trasporto sostanze pericolose, vi faccio vedere l'elenco, e aree di emergenza, quelle di cui avevo parlato all'inizio.

Non tocco nulla, torno qui. Vedete il rischio sismico? È una Identificazione in mappa di dove sono i punti più vulnerabili. Il rosso, che è il rischio maggiore, perché i colori sono, non mi sono soffermato sui colori, ma penso che siano ormai consolidati, il verde meno, il giallo un po' di più, l'arancione ancora un po' di più, il rosso massimo, in aumento di rischio dal minimo al massimo. Verde dove c'è l'edificazione che potenzialmente comporta meno pericolo di crollo e con meno coinvolgimento di persone, nel rosso

l'esatto opposto, dove c'è l'edificato più vecchio, quindi potenzialmente più soggetto a crolli, con un numero maggiore di persone.

Sono tutti così i rischi alla fine. Questo è il rischio allagamenti. Che non è così importante, avete sostanzialmente solo rischio medio e moderato, non avete rischio alto e molto alto, perché di fatto, analizzando il territorio, sostanzialmente, a parte alcuni punti, gli eventuali allagamenti interessano principalmente zone non densamente abitate. Non ai sensi di chi lo guarda dall'alto, tipo l'autorità di Bacino, densamente abitato è dove comincio a avere, più che condomini, proprio grattacieli, per intendersi. E poi arriviamo, questa è quella che vi dicevo del rischio trasporto pericoloso e per cui sono state individuate, si vede poco in realtà, tenete conto però che gli uffici hanno a disposizione uno strumento software Tipo Google, che oltre a essere zoomabile può anche essere, si dice, interrogabile, cioè posso avere delle informazioni in più a quelle che vedo in mappa.

Tornando al discorso delle scuole di prima, non ho solo la collocazione della scuola, ma per ognuno degli edifici scolastici ho il nome della scuola, la via, che serve a poco in realtà in mappa perché la vedo dov'è, quanti alunni ci sono, dato molto importante nel momento in cui capita qualcosa, quando ci sono alunni nella scuola, se capita un sisma, adesso non mi ricordo se avete tutte le scuole aperte il pomeriggio, facciamo che capiti il sabato, se capita di sabato, se ho l'elenco, oltre ad avere il simboletto con il disegno dell'edificio, ho l'elenco di tutti questi edifici cioè c'è una riga per ognuno di questi simboletti disegnati in mappa e per ognuno di questi ho il momento in cui ci sono gli alunni.

Questo mi permette di ottimizzare e quindi rendere efficace l'intervento perché in questo sistema vedo quali sono, intanto tornando al caso sisma, quali sono le scuole non antisismiche, quelle antisismiche, magari ci vado dopo, quelle che hanno in quel momento alunni presenti e prioritariamente quelle che hanno più alunni. E con quante persone vado? Dipende dall'età e c'è anche indicato che tipo di scuola è. Chiaramente più sono piccoli, più hanno necessità di un rapporto 1 a 2, 1 a 3. Ci si augura che alle medie siano un po' più obbedienti e quindi con un volontario riesco a gestire 15-20 ragazzi.

Qui nel trasporto pericoloso sono individuati, per quello che si può fare, non essendoci studi più approfonditi, il numero di veicoli che passano per ogni strada, identificato in base alla tipologia di strada, e a fianco, quei coloretti che vedete a fianco delle strade, sono il numero di persone potenzialmente residenti in quella zona. Quindi si associa il pericolo del passaggio di mezzi con sostanze pericolose al numero di persone che stanno in affaccio a quella strada.

In ultimo, forse la cosa più importante

Questa è la cosa che più dovrete secondo me guardare quando il piano sarà pubblicato, cioè rispetto a dove abitate i punti di ritrovo in caso d'emergenza. Da usare, questo lo sottolineo, già io ma ci sarà sicuramente come indicazione anche in parallelo alla pubblicazione del piano o comunque nelle pubblicazioni comunicazioni che verranno fatte in caso d'emergenza, usarle nelle modalità che vengono indicate dal Comune.

Perché se uno si memorizza che deve andare, se c'è un rischio nell'area di emergenza, una è la piazza qua davanti.

Ma, ad esempio capitasse che sta arrivando super mega temporale con venti da 20 a 120 chilometri all'ora e ci si mette in piazza anche no. Per cui non è che vale per tutto si deve sapere che lì ci sono dei punti di riferimento ma vanno usati

In emergenza non si può avere una risposta, come dicevo di prima, su tutto

Conseguentemente la parolina chiave sia a livello di cittadini sia a livello di struttura e di volontari, la parolina chiave è buonsenso. Conoscenza, perché se uno conosce le cose le gestisce meglio, però se le conosce nel momento in cui capitano si fa meno prendere dal panico, allora è più facile che scatti il buonsenso.

Per non farsi prendere dal panico, qui dopo guarderete voi le zone, sono anche identificate con le vie, c'è una tabellina sulla mappa, eccole qua. Ma va guardata con calma, ognuno si riconosca nella propria zona.

Oltre alle mappe, che come dicevo prima uno guarda dove è la scuola e quindi ottimizza l'intervento, c'è lo strumento dello strumento: lo strumento più utile nel piano sono le procedure operative, con esattamente una per ogni rischio che abbiamo visto prima,

Le procedure operative sono strutturate, per coordinare queste figure, che sono quelle che vi dicevo prima, cioè ogni ufficio del Comune ha un ruolo, perché ha una competenza nel lavoro che fa quotidianamente e quel lavoro può essere utile proprio perché ha una maggior conoscenza di quell'argomento ovvero tornando all'orchestra, sa suonare lui bene quello strumento.

Chi suona il contrabbasso, in questo caso identifichiamo il contrabbasso come la protezione civile, è difficile che riesca a suonare anche... Ditemene un altro... È il violino forse più o meno son simili. La tromba, ecco, che è completamente diversa.

Bene, allora, quelle figure come si organizzano?

Lasciate perdere i diagrammi che sono utili al sindaco, a tutta la struttura.

Andiamo direttamente su un rischio, perché qua vedete già, ve lo scorro velocemente, che è utile anche quello in realtà. Non avete visto un rischio particolare, ma avete visto passare dei colori che sono esattamente quelli del livello di emergenza presente in quel momento. Quindi se uno fosse in emergenza farebbe esattamente quello che abbiamo fatto adesso. Scorrendo velocemente si ferma nel punto in cui il colore corrisponde allo stato in quell'istante e il sindaco, autorità di Protezione Civile, crea una squadra con le figure che vedete lì, quella F1, F2, F3, corrispondono a quell'elenco che avete visto prima e fa che cosa?

Quell'azione lì, è una sorta di lista della spesa, che aiuta in emergenza, perché se anche uno è preso dal panico non si stampa la relazione, si stampa le quattro paginette delle procedure operative relative a quello che sta succedendo in quel momento. Sisma, allagamento, quello che è. Scorre fino al colore che interessa e da lì parte. E man mano che fa le operazioni, spunta. Quello che dicevo del buonsenso di prima si vede nell'ultima colonnina.

Quando è che devo fare quell'operazione? Ce ne sono alcune che devo fare subito. C'è scritto, con sollecitudine. E lì non ci si scappa. Anche per ricordarsi alcuni passaggi burocratici tipo dichiaro subito che sono in emergenza, che non esca a posteriori, che le autorità superiori mi dicono e ma manco l'hai dichiarata e mo, uno, devo aprire il centro operativo comunale che sarebbe la squadra che si riunisce per essere operativi e coordinare l'emergenza.

In Primis per la copertura assicurativa dei volontari e, pensiamo alla grandine, a posteriori per avere eventuali risarcimento per gli stabili pubblici ma anche per i cittadini.

Quello che può interessare anche a livello interno, ci sono delle verifiche da fare: individuo tramite l'ufficio tecnico per questioni di competenza tecnica eventualmente dei mezzi che possono servire per dare assistenza, ma anche l'ufficio anagrafe assistenza sociale dove sono le persone che necessitano delle apparecchiature elettriche. Uno magari, adesso non dico che se lo dimentichi per cattiveria, ma preso nel panico magari, si perde qualche pezzo. Abbiamo cercato di mettere il più possibile ogni attività in questo elenco.

Anche questo elenco, provandolo, può essere cambiato, modificato, migliorato. Quelle figure, quelle F1 e F2, non sono dei numerini o delle sigle messe lì a caso perché se l'orchestra sarebbe composta da quello che suona la tromba, quello che suona il contrabbasso, ma chi sono, perché se non vado da nessuna parte

Nel piano di Protezione Civile e per il Piano di Protezione Civile amministrazione funzionari e volontari si sono come fosse un'emergenza riuniti e hanno deciso chi sono i referenti per ognuno di queste funzioni

E questo lo schema: è uno schemetto però è quello che fa funzionare tutto perché per ogni ruolo ho un riferimento, un riferimento che di fatto è il referente dell'ufficio.

Ovvio che non può essere sempre quello reperibile H24, ma comunque il riferimento principale e in caso d'emergenza passerà, si organizzeranno all'interno di ogni ufficio in modo tale da potersi dare il giro.

A questo punto mancherebbe solo una cosa. So che cosa devo fare, so chi la fa, se per caso ho necessità di un aiuto dall'esterno, come faccio?

Un banalissimo elenco telefonico che c'è in quasi tutti, in ogni casa c'è la rubrica, però la davo quasi per scontata. Eccolo qua.

Che sono esattamente i numeri che comunque ogni ufficio ha, ma sono suddivisi in modo da essere il più operativi possibile. Cioè ho i numeri di emergenza, i numeri degli enti sovraordinati, i numeri di tutta la struttura comunale, che chiaramente internamente ce l'hanno, però non è scontato che l'emergenza sia gestita internamente, potrebbe essere che arrivino anche forze dall'esterno e quindi il piano è strutturato per essere comprensibile anche da aiuti esterni. Il numero del volontariato... e direttamente su uno specchietto anche il numero dei principali gestori delle reti e dei servizi.

Se capita qualcosa non è che devo andare a chiedere all'ufficio che si preoccupa di gestire l'Enel, il numero dell'Enel, chi si occupa del gas, quello del gas, ce li ho tutti già nel piano. Tutto lì.

Stessa cosa per quanto riguarda i medici, le farmacie, i veterinari e soprattutto, messa in fondo ma secondo me è importantissimo, i riferimenti, i numeri di telefono di eventuali ditte che possono essere utili in emergenza.

Che siano esse alimentari, incendio, bevande, materiali edili, ferramenta, officine, panificio, qua ce ne sono tanti, scavi, movimentazione terra, lavori edili, tagliapiante, carburanti e trasporti.

Sono utili? Non sono utili, però ce li ho. Ce ne possono essere degli altri? Sì, il piano è sempre migliorabile.

Chiudo l'introduzione che ho fatto all'inizio dicendo che non è un piano è uno strumento. Piano da l'idea di cosa chiusa. Lo strumento per funzionare bene... cambio metafora beh è vero che gli strumenti musicali devono essere mantenuti se no suonano male ...vado oltre strumento di una cucina un coltello per funzionare bene deve essere ben affilato.

Ma se non lo conosco bene magari non mi dà una mano ma mi taglia il dito

Interviene in Presidente

Davvero grazie, illustrato molto bene la ringrazio. Volevo aggiungere anche che, sì all'interno del piano sono previsti degli incontri con la popolazione pertanto saranno attivati sicuramente.

E allora è meglio che i cittadini conoscano bene anche questo piano. Sarà importante conoscere soprattutto la dislocazione dei punti di ritrovo, almeno quelli e poi tutto il resto insomma anche perché ci sono delle informazioni molto molto importanti da questo punto di vista.

Il Piano trova un appoggio da parte della Regione del Veneto perché è stato finanziato l'aggiornamento, siamo stati beneficiari di un contributo in questo senso.

Sindaco

Spendo le ultime due parole io al volo perché faccio un'altra sottolineatura su quello che la nostra protezione civile sta facendo. Il weekend prossimo ci sarà un'iniziativa molto molto bella,

“Una notte con la Protezione Civile”. Abbiamo coinvolto oltre 100 bambini che sabato dormiranno in palestra, e tra sabato e domenica vivranno l'esperienza dell'emergenza, La volontà da parte dell'amministrazione della protezione civile è quella di iniziare ad educare già da piccoli i ragazzi spiegando loro cosa si fa, come si si comporta, a chi bisogna fare riferimento quando per esempio non si trova un bambino, si simulano delle emergenze e i ragazzi con delle squadre, con degli istruttori vengono guidati per risolvere l'emergenza. Sarà un weekend molto bello, intenso, avremo il coinvolgimento anche degli alpini che ci faranno da mangiare, per cui credo che il paese sarà in qualche modo movimentato, però con una finalità veramente bella insomma.

Interviene nuovamente il Presidente

Bene, grazie Ingegnere. Grazie ringrazio adesso passiamo alla votazione.

Non so se ci sono interventi da parte dei consiglieri qualche contributo qualche intervento

Bene non c'è nessuna domanda è stato bravissimo.

Non ci sono osservazioni e passiamo alla votazione

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 0., astenuti n. 0 espressi per alzata di mano dai presenti e votanti;

DELIBERA

1. **di approvare**, ai sensi del Decreto Lgs. 2 gennaio 2018 n.1 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale redatto dai professionisti incaricati dello Studio PRO.TERRA.A. con sede a San Martino Buon Albergo (VR) depositato agli atti con prot. n. 4706 del 30.04.2026 suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Relazione;
- Cartografia;
- TAV. 0 – Indice cartografia;

Comune di Castello di Godego – atto di Consiglio comunale n.23 del 20-07-2026

- TAV. 01 – Inquadramento generale;
- TAV. 02a – Vulnerabilità sismica;
- TAV. 02b – Rischio sismico;
- TAV. 03 – Rischio allagamenti
- TAV. 04 – Rischio trasporto sostanze pericolose;
- TAV. 05 – Aree di emergenza
- Procedure operative;
- GIS (Geographic Information System);
- COC (Centro Operativo Comunale);

2. **di demandare** alla Giunta comunale, in un'ottica di semplificazione dei procedimenti, ai sensi dell'art.12 c.4 del D.Lgs. n.1/2018, gli aggiornamenti del piano che non comportano modifiche sostanziali di carattere operativo (come l'aggiornamento costante dei dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica dei responsabili dell'amministrazione, i ruoli, le risorse disponibili ecc.);

3. **di trasmettere** le schede aggiornate del piano alla Regione Veneto, alla Provincia di Treviso e alla Prefettura di Treviso.

4. **di dare** ampia diffusione del piano approvato a tutti gli uffici comunali ed agli enti ed associazioni interessati anche mediante pubblicazione del Piano sul sito internet dell'Ente.

5. **di demandare** all'Area I Servizi Demografici – Segreteria - Vigilanza il compimento degli atti conseguenti all'approvazione del presente atto e la conservazione degli atti stessi.

6. **di dichiarare**, stante l'urgenza, con separata votazione resa ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, con voti favorevoli n. 8, contrari n 0, astenuti n. 0, espressi per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio BARICHELLO ENRICO (Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui al D.Lgs. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)	Il Segretario Comunale Scarangella Luca (Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui al D.Lgs. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)
--	--